

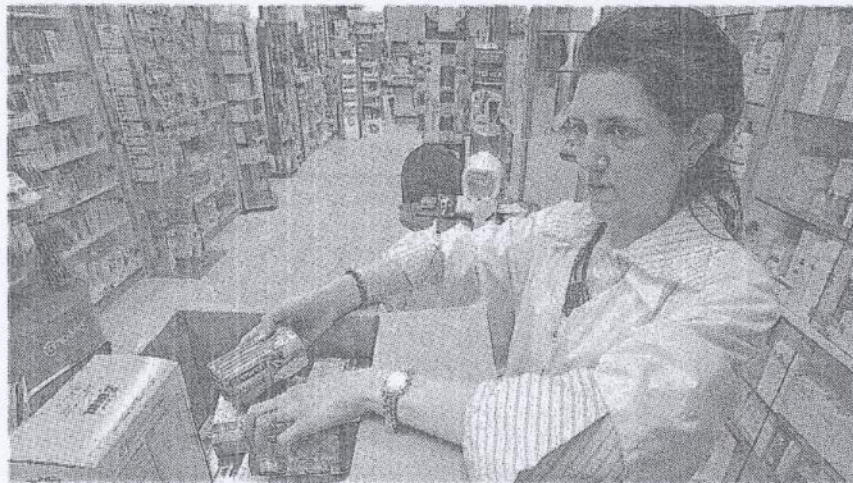
Last Minute esce dal frigo: riciclo per farmaci e detersivi

Il recupero degli invenduti si estende ai beni non alimentari

Il primo bilancio della «legge antisprechi» per le associazioni di volontariato un risparmio di 2.400 euro in tre mesi

Uno shampoo che ha il tappo rotto, la carta igienica dalla confezione danneggiata, i prodotti per la pulizia della casa con difetti nell'imballaggio. Invece che buttarli, adesso gli ipermercati li tengono da parte e li donano alle associazioni di volontariato e alle case famiglia che, con i soldi risparmiati, possono permettersi di investire su altri progetti. È l'ultima frontiera della Last Minute Market, l'associazione fondata nel '98 da alcuni studenti della facoltà di Agraria di Bologna, sotto la spinta (iniziale) del loro preside Andrea Segrè.

Dopo la lunga esperienza nel recupero dei prodotti alimentari, che negli ultimi anni ha portato grandi catene di distribuzione ad «adottare» le teorie della Last Minute Market e a riciclare ogni anno tonnellate di cibo scartato per difetti nella confezione o per la scadenza ravvicinata, adesso è la volta dei prodotti non alimentari. Il cui riutilizzo è stato possibile grazie all'approvazione, a dicembre dell'anno scorso, della «legge antisprechi», ispirata proprio al lavoro sul campo fat-



to a partire dal '98 dall'associazione di (ex) studenti di Agraria. A gennaio è partita la sperimentazione e adesso la Last Minute Market è in grado di tracciare un primo bilancio provvisorio sui prodotti recuperati: «In tre mesi — spiega Sabina Morganti, responsabile della comunicazione dell'associazione — siamo riusciti a donare alle otto associazioni che fanno parte del nostro progetto circa 2.400 euro di beni non alimentari». Tutti prodotti che per ora a Bologna sta recuperando il centro commerciale Leclerc Conad, che al suo interno ha un dipendente formato dai ragazzi della Last Minute Market. «In ogni reparto del centro commerciale — spiega Morganti —

c'è un'area di stoccaggio destinata a noi: il dipendente dell'ipermercato tutti i giorni passa in rassegna i reparti, mette da parte i prodotti che hanno qualche difetto di imballaggio o che hanno la confezione aperta, e a un orario concordato con il centro commerciale le otto associazioni che rientrano nel nostro progetto passano a ritirare i prodotti, alimentari e non alimentari». Un appuntamento quotidiano che, per le comunità coinvolte, è stata una vera e propria benedizione.

Abbiamo seguito uno scatolone di prodotti dal centro commerciale Leclerc fino all'Opera Padre Marella, che tutti i giorni accoglie 200 persone, a cui of-

Il progetto

Il progetto Last Minute Market è nato nel 1998 alla facoltà di Agraria, cinque anni dopo è diventato un'attività imprenditoriale. Sviluppa progetti di recupero delle merci invendute sia in Italia che all'estero



L'utile che avanza

La Last Minute Market, grazie alla recente «legge antisprechi» del 24.12.2007, è riuscita ad ampliare il suo progetto anche al recupero dei beni non alimentari: alle associazioni di volontariato da gennaio arrivano anche prodotti di igiene personale, confezioni per la pulizia della casa, ma anche farmaci da banco per cui non serve la ricetta medica (foto Giorgio Benvenuti)

fre vitto e alloggio. In cifre: circa centomila pasti all'anno. «Con i soldi che abbiamo risparmiato grazie all'iniziativa della Last Minute Market — spiega Massimo Battisti dell'Opera Padre Marella — siamo riusciti a finanziare dei progetti importanti per i ragazzi delle nostre comunità, senza contare il fatto che grazie al recupero dei beni non alimentari le persone che assistiamo hanno migliorato la cura della propria persona, oltre che la pulizia delle proprie abitazioni».

Ma non ci sono solo shampoo, detersivi e tovaglioli. Da poco la Last Minute Market ha avviato anche il recupero dei medicinali da banco, quelli per i quali non serve la ricetta.

«Una volta al mese — spiega Sabina Morganti — la farmacia della stazione centrale fa un inventario dei prodotti e dona alle associazioni che hanno la collaborazione di un infermiere o che possono contare su del personale medico tutti i prodotti da banco e gli alimenti per lattanti che sono a oltre un mese dalla data di scadenza».

Tutte queste nuove esperienze della rivoluzionaria associazione nata nel '98 ad Agraria, lunedì 26 maggio saranno al centro del convegno «Non solo cibo: i primi risultati della legge antisprechi con il progetto Last Minute Market» in via Zamboni 33 (sala Ottavo Centenario) dalle 10 alle 13.

Daniela Corneo